

Centro cottura Il fotovoltaico fa risparmiare

Cassano Magnago

Una spesa di 248mila euro e un ricavo di 304mila, da sommare ad altri 150mila di energia non pagata: questo il rendimento calcolato, per i prossimi 20 anni, dell'impianto fotovoltaico installato sul tetto del centro di cottura della Cassano Magnago servizi (Cms) in via Primo Maggio.

I 241 pannelli inaugurati ieri mattina non solo rendono la struttura autosufficiente sotto l'aspetto energetico, ma garantiscono un surplus di energia da vendere: il generatore produce infatti un picco massimo di quasi 58 kilowatt, mentre il consumo richiesto dalla produzione dei pasti arriva ad aggirarsi, nei momenti di punta, fra i 53 e i 55 kilowatt.

Nel prossimo ventennio

Nell'arco del ventennio, saranno in tutto 1.049mila i kw prodotti, equivalenti a 462 tonnellate di anidride carbonica non immes-

sa nell'atmosfera e a 196 tonnellate di petrolio non bruciate.

Questi i numeri illustrati da **Ivano Favero**, consigliere della Cms delegato alle politiche energetiche, che ha sottolineato l'efficienza di «un impianto all'avanguardia, con un sistema di controllo per ogni singolo pannello».

Come ha spiegato il progettista **Paolo Carnini**, dello studio "Sinergie elettrotecniche" di Busto Arsizio, ciascun modulo fotovoltaico è infatti dotato di un micro-inverter, che consente di «ottimizzare la produttività, evitando

perdite e garantendo una miglior supervisione per rilevare problemi, inviando gli allarmi al responsabile dell'impianto». I pannelli acquistati dalla Cms e installati dalla ditta Elme di Gallarate sono inoltre «monocristallini, di produzione europea, con un elevato rendimento anche nei periodi autunnali e invernali», mentre non manca un dispositivo per lo scioglimento della

Pannelli inaugurati Frutteranno 200mila euro



Il centro cottura della Cms in via Primo maggio REPERTORIO

neve. Il fotovoltaico, costato 182mila euro, completa così il centro di cottura, già dotato di un avanzato sistema di recupero energetico: l'acqua viene infatti scaldata grazie al riciclo del calore prodotto dalla refrigerazione e dai fornelli. La cucina è perciò «un esempio di risparmio energetico», ha spiegato il presidente della Cms, **Alessandro Vaser**.

I pasti devono costare meno

Per il sindaco **Nicola Polisenò**, le energie alternative vanno considerate anche in un'ottica economica.

«Bisogna valutare il rapporto fra qualità e costi di ogni servizio:

per quanto riguarda la mensa, che è di alta qualità, dobbiamo far sì che i pasti costino meno». È quindi necessario ottimizzare l'utilizzo del centro cottura, che può sfornare fino a 200mila pasti l'anno: il delegato alle mense **Luigi Innocenti** ha perciò ricordato la recente estensione del servizio dalle scuole cittadine a quelle di Sesto Calende, nonché agli oratori feriali cassanesi, al centro estivo di Busto Arsizio e al nido di Besnate. L'impianto fotovoltaico si aggiunge a quello in funzione dal 2011 sul capannone affittato dalla Cms alla Sieco, la società che gestisce i rifiuti, in via Bonicalza. ■